

LA PUREZZA DEI VOLUMI

THE PURITY OF THE VOLUMES

L'ARCHITETTO BART VOS PROGETTA
UNA VILLA NELLA FORESTA DI BURGH-
HAAMSTEDE COMPLETAMENTE IMMERSA
NELLA NATURA.
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO:
PIET OUDOLF

ARCHITECT BART VOS HAS DESIGNED A VILLA COMPLETELY
IMMERSED IN NATURE IN THE BURGH-HAAMSTEDE FOREST.
LANDSCAPE ARCHITECTURE: PIET OUDOLF

WORDS Laura Arrighi

*Facciata nord-est
della villa di Bart Vos immersa nell'area boschiva delle dune di
Burgh-Haamstede nei Paesi Bassi.
The north-east facade
of the mansion by Bart Vos surrounded by the wooded area of
the Burgh-Haamstede dunes in the Netherlands.*



On the Rocks

Il divano apre, nel soggiorno della villa, una visuale a 360 gradi sul paesaggio. Insieme le opere di Maarten Baas, Piet Hein Eek e Anton Gaudi.

The sofa opens up a 360-degree view of the landscape in the villa's living area. Artworks by Maarten Baas, Piet Hein Eek and Anton Gaudi.

Immersa nell'area boschiva delle dune di Burgh-Haamstede, nei Paesi Bassi, sorge una villa per vacanze con vista sul faro progettata dall'architetto Bart Vos e dal paesaggista Piet Oudolf. Il desiderio dei committenti era quello di realizzare un'architettura solida, ma allo stesso dinamica, di altezza modesta e che si adattasse all'ambiente. Che fosse un luogo piacevole, dove tutti, grandi e piccoli, si sentissero a casa. È stata costruita su un lotto rettangolare che ne ha suggerito lo sviluppo planimetrico, con affacci che consentono agli abitanti di avere al tempo stesso spazi intimi e momenti di condivisione. Racconta Bart Vos come l'ispirazione per la forma allungata sia arrivata da un luogo e un tempo lontani, quando trent'anni or sono studiò in Giappone e visitò i santuari di Kyoto "con i loro magnifici templi che aprono innumerevoli scorci visuali". Le prospettive, la ricerca sui materiali, l'attenzione al contesto e a chi abiterà le sue architetture, ma soprattutto la *Gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale) fanno parte del vocabolario dell'architetto, che continua: "questa è stata la prima volta in cui ho sperimentato l'importanza della visione d'insieme. Ho avuto la fortuna di avere clienti che mi

immersed in the wooded area of the Burgh-Haamstede dunes in the Netherlands, overlooking a lighthouse, stands a holiday home designed by architect Bart Vos and landscape designer Piet Oudolf. Their client wished to create a solid but dynamic architecture, not too tall, and that would fit with the surrounding environment. A pleasing place in which everyone, young or old, would feel at home. The villa is built on a rectangular piece of land that suggested the way its floor plan developed, with views that offer its inhabitants spaces of intimacy and opportunities for sharing. Bart Vos recounts how the inspiration for the building's elongated shape came from a past experience of time and place when, studying in Japan thirty years ago, he visited the sanctuaries of Kyoto "with their magnificent temples, opening out to countless visual prospects". Perspective and research into materials together with consideration for context and his buildings' inhabitants are part of this architect's vocabulary, and above all the concept of *Gesamtkunstwerk* or total art work. Continuing, he recounts, "this was the first time I had experienced the

hanno permesso di realizzare sia l'edificio, sia gli interni, sia l'arredamento, spesso progettato custom made". Qualcosa di possibile non soltanto attraverso una certa attitudine e sensibilità, ma anche e soprattutto attraverso un particolare modo di approcciare al progetto. Un processo preciso, che parte prima di tutto dall'incontro con le persone e dal dialogo. "Questa è una cosa che sento di avere in comune con Edra. L'importanza di prendersi del tempo per ascoltare, discutere, pensare prima di iniziare a progettare". In un mondo che va tanto veloce e in cui troppo facilmente le informazioni sono a nostra disposizione, Bart sottolinea l'importanza della qualità del tempo per realizzare qualcosa di veramente originale e profondo, che rimanga negli anni. La casa di Burgh-Haamstede trasmette questo: una sensazione di accoglienza, calma e serenità. Il segreto è non considerare l'architettura un disegno finito, ma un'opera in divenire che si trasforma e si definisce man mano che viene realizzata. "Passo molto tempo a fare schizzi a mano. E anche questa casa è nata da uno schizzo estemporaneo. Il rapporto con i clienti è davvero importante. In questo caso ancora di più, perché il padrone di casa è anche un mio grande amico. Mi ha invitato a vedere

importance of a holistic vision. I was fortunate to have clients who let me create both the building, the interiors and the furnishings, which were partly custom-made and designed, and partly chosen from the catalogue". This way of working becomes possible with certain aptitudes and sensibilities, but above all with a specific approach to the project: project as a precise process with its starting point first and foremost in the encounter with people, with dialogue. "This is something I feel I have in common with Edra: the importance of taking time to listen, to discuss, and to think, before starting on the design". In such a fast world, with information so easily available to us all, Vos emphasises the importance of the quality of time for creating something truly original and profound that will remain over the years. The Burgh-Haamstede house conveys this quality in a feeling of welcome, calm and serenity. The secret is in not considering the architecture as a completed design but as a work in progress, something that transforms and becomes defined as it is being created. "I spend a lot of sketching by hand, and the birth of this house can also be found in an impromptu sketch. The relationship with the

questo lotto di terra. Aveva già un progetto in mano. Però non era convinto. Io l'ho ascoltato a lungo, ho cercato di capire cosa volesse veramente e in cinque minuti ho fatto un disegno veloce, molto generale, che però racchiudeva già la forma e lo spirito della sua casa e lui mi ha detto: 'Bart, mi fido di te'. Mi piacciono le discussioni, gli adattamenti, i ritocchi. È un processo organico e mai risolto fino alla fine – continua Bart – Ho immaginato come l'edificio sarebbe stato vissuto. Nella mia testa l'ho percorso tenendo conto della

funzionalità e dell'estetica. Ho aperto le porte, girato gli angoli. Mi sono chiesto cosa avrei visto. Non ho progettato un guscio che ho organizzato e riempito di oggetti, ma ho iniziato a progettare dall'interno, studiando i rituali domestici: sedersi, rilassarsi, sdraiarsi, nuotare, prendere il caffè del mattino". Una sorta di diagramma di flussi ed usi dello spazio che ha dato forma all'involucro, non il contrario. "A volte i clienti sono da subito impazienti e vogliono sapere esattamente come sarà il risultato finale. Io li convinco a cambiare approccio. A questo proposito mi vengono in mente le parole del paesaggista Piet Oudolf, con cui ho collaborato per questo progetto. Quando gli ho domandato come sarebbe stato il giardino, lui mi ha risposto: 'Oh, non lo so ancora, vedremo quando ci sarà il tetto più alto'. Infatti, solo quando lo ha visto ha cominciato a progettare. Aveva bisogno di capire quale



albero piantare e in quale posizione, perché si integrasse in modo armonico con l'architettura. Perché raggiungesse una certa altezza massima e producesse determinati effetti rispetto alla stagione". Completamente inserita nel paesaggio, la villa è come se nascesse dal terreno e vi si immergesse attraverso sentieri e giardini pensili. Lontana dall'estetica delle piscine moderne, quella su cui si affaccia la casa sembra una vasca naturale. Il verde studiato nei minimi dettagli anche se apparentemente spontaneo, cresce in

clients is very important to me, and in this case all the more so because the owner is a great friend. When he invited me to see the piece of land he already had a project in hand. But he wasn't convinced. After listening to him for a time I started trying to understand what it was he really wanted and after five minutes I made a quick drawing, very generalised but already containing the shape and spirit of his house. He said, 'Bart I I trust you'. I love the discussing, adapting and re-touching. It's an organic process, and is never resolved

up until the end" the architect continues, "I was imagining how the house would be experienced. In my mind I was walking through the house, considering the aesthetics and functions. I was opening doors, turning corners, wondering what I would see. I didn't design a shell to be subsequently organized and filled with objects. I started the design from the inside, with a study of domestic rituals - sitting, relaxing, lying down, swimming, having coffee in the morning" in a sort of diagram of flows of space and uses that shaped the casing, rather than the other way around. "Sometimes a client is immediately impatient and wants to know exactly what the end result will look like. I persuade them to change their approach. In this regard I am reminded of the words of landscape architect Piet Oudolf, with whom I collaborated on this project. When I asked him what the garden would look like he

said: 'Oh, I don't know yet, we'll see when the roof is higher'. In fact it was only when he could see it that he began to design. He needed to understand which tree to plant, and in what position, so that it could integrate harmoniously with the architectures, to reach a certain height and no more, and produce specific effects according to the seasons". The villa, completely set into the greenery, seems to be born of the land, immersed in it, with hanging gardens and pathways. The pool of water the house overlooks seems natural, far removed from

Stand by Me.

Il letto nella camera degli ospiti affacciata sul giardino.
The bed in the guest bedroom overlooking the garden.



Jubilé.
Le 25 sagome di specchio in contrasto con il cemento riflettono luce, opere e arredi.

In a contrast with concrete the mirror's 25 shapes reflect light, artworks and furnishings.

**Grande Sofface**

in tessuto verde muschio, morbido e accogliente, nella sala tv. In primo piano i tavoli Cicladi in alabastro naturale e sullo sfondo l'opera "Volpe" di Benedetta Mori Ubaldini e i vasi di Gaetano Pesce.

upholstered in a soft and welcoming moss green fabric in the TV room. In the foreground natural alabaster Cicladi tables, in the background "Volpe" by Benedetta Mori Ubaldini, and vases by Gaetano Pesce.

equilibrio perfetto con l'architettura e i suoi abitanti; ha una forte relazione con l'interno, appare e scompare rispetto alle diverse prospettive, e fa aumentare la percezione spaziale, come se espandesse i confini della casa. "La forza di questa architettura è la sua presenza modesta, ma con un carattere deciso, ed è questo che ha reso straordinario il giardino. Non è colorata o decorata, è un volume puro su cui ho potuto lavorare a diversi livelli. Mettere delle piante sul perimetro, ma anche sui tetti, quasi mimetizzando la villa." racconta Piet Oudolf. L'ingresso ha un taglio netto e profondo e offre diverse prospettive sugli interni. La villa appare come scolpita, e si sviluppa su diversi piani in parte incassati nel terreno. La pianta si snoda lungo corridoi serpeggianti in volumi sfalsati sia orizzontalmente sia verticalmente. L'interno si fonde con

the aesthetics of the modern swimming pool. Nature, studied in every detail but seemingly spontaneous, grows in a perfect equilibrium with the architecture and inhabitants. It is strongly inter-related with the interiors, appearing and disappearing according to various perspectives, increasing the feeling of space and expanding the building's borders. "The strength of this building's architecture is in its modest presence. But it has a strong character and this is what makes the garden extraordinary. It isn't a colourful or decorative building, it is pure volume, and I could work with the different levels of this volume." says Piet Oudolf. The deep, clean cut of the entrance offers multiple perspectives onto the interior. The villa appears as if sculpted, reaching over various floors that are partly below ground level. The layout unfolds through



Il giardino della foresta.

Schizzi del progetto paesaggistico di Piet Oudolf con dettaglio della copertura del garage e legenda del verde.

The forest garden.

Piet Oudolf's sketches for the landscape design with detail of the garage roof and a planting key.



Veronica.

La poltroncina arreda il prezioso bagno padronale in marmo e legno. The chair furnishes the precious marble and wood main bathroom.

l'esterno grazie alle grandi pareti vetrate, ai tetti a sbalzo e ai pavimenti outdoor che confluiscono letteralmente nella casa. L'uso di materiali sostenibili come il legno, il marmo, l'acciaio corten, il calcestruzzo e la pietra muschiata, accostati in modo magistrale con combinazioni che l'architetto definisce "relazioni d'amore", contribuiscono a far sì che si integri ancora di più con il paesaggio. L'ambiente, l'incidenza della luce, della trasparenza, del vento e della percezione spaziale hanno avuto un ruolo centrale nella progettazione. Come anche le scelte d'arredo, i divani *Grande Soffice* e *On the Rocks* che, nell'ottica di realizzare un'opera totale, hanno giocato un ruolo fondamentale nella ricerca di un comfort a 360 gradi. "Le forme dei divani Edra cambiano sempre – racconta Bart – il che li rende estremamente interessanti, in particolar modo in questi ambienti, che sono piuttosto regolari. C'era bisogno di morbidezza e di una qualità del tessuto che si sposasse perfettamente con la casa e il giardino. Per il *Grande Soffice* del soggiorno abbiamo scelto un tessuto verde. Sembra una scelta banale, verde come la natura... In realtà, durante l'inverno, quando fuori i colori sono meno accesi, l'effetto di questa tonalità che tende al marroncino e al dorato è straordinario". Grazie al suo modo di progettare, alla grande sensibilità nei confronti dell'architettura e delle persone che la abiteranno, tutte le architetture di Bart hanno una loro anima. Per espressa volontà, non hanno uno stile che le qualifica immediatamente come opere di Bart Vos. L'intensità è ciò che caratterizza questa villa immersa nella foresta di Burgh-Haamstede.



corridors that snake through a series of volumes, staggered both in height and width. The indoor and outdoor fuse together in large glass walls, cantilevered roofs and outdoor floors that flow, literally, into the house. Sustainable materials like wood, marble, weathered steel, concrete and moss rock are skilfully brought together in combinations the architect calls "loving relations" contributing to an even greater integration of house and landscape. The environment, the fall of light, the transparencies, the wind and spatial perceptions all played a central role in the design process, as did the choices of furnishing. The *Grande Soffice* and *On the Rocks* sofas play a fundamental role in working with a perspective of creating a total work while also seeking all-round comfort. "Edra sofas have ever-changing forms" says Bart "which makes them extremely interesting, especially in these kinds of spaces which are rather regular. We needed a softness, and a quality of fabric that would fit perfectly with the house and garden. We chose a green fabric for the *Grande Soffice* sofa in the living room. It might seem to be a banal choice - green like nature - but in reality, in winter when the colours outside are not so bright, the effect of this green shade that tends towards brown and gold is extraordinary". With his way of working on design, and his sensibility towards architectures and their inhabitants, Bart's buildings have a soul of their own. It is his express wish that the buildings do not to have a style immediately identifying them as work by Bart Vos. It is the intensity that sets apart this beautiful villa immersed in the forests of Burgh-Haamstede.

Laura Amighi

Getsuen
su uno dei ballatoi.
welcoming at the villa's entrance.

Photo **Pietro Savorelli**



On the Rocks.
Il divano nel grande soggiorno con vista sul giardino. Sulla parete di fondo l'opera "Cervo" di Benedetta Mori Ubaldini e la lampada con paralume antico di Piet Hein Eek.
The sofa in the large living room with views over the garden. On the wall behind "Cervo" by Benedetta Mori Ubaldini, and lamp with antique lampshade by Piet Hein Eek.



Ella, Gilda B. e Gina
intorno al grande tavolo in legno della
cucina. Sullo sfondo la collezione A'mare.
Ella, Gilda B. e Gina
around the large wooden kitchen
table with the A'mare collection in the
background.